POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 1
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Rivalta di Torino. Permanenza e continuità dei segni

di Rosa D'Elia e Daniela Franzè
Relatore: Piergiorgio Tosoni
Correlatore: Claudia Bonardi

Oggetto della tesi è stato il centro storico di Rivalta di Torino, comune posto ad ovest dell'area metropolitana torinese.

Il lavoro si è avvalso dell'indagine archivistica che ha permesso di ricostruire e delineare le dinamiche di formazione della struttura storica della città, le aggregazioni e le trasformazioni legate alle vicende storiche, individuando le permanenze e la continuità nel tempo di segni caratterizzanti il disegno urbano complessivo.

Ampio spazio ha avuto l'esame dei catasti risalenti ai sec.XV, XVI, XVIII e XIX, che hanno costituito la base per lo studio urbanistico e tipologico dei periodi cui corrispondono. Le difformità linguistiche e concettuali dei diversi catasti, ha reso necessaria l'ideazione di una metodologia di confronto basata sulla redazione di tabelle comparative, compilate dopo un'analisi numerica applicata a ciascun aspetto preso in considerazione.

Sono state individuate e analizzate, attraverso le fonti documentarie, le fasi essenziali del processo di costruzione del tessuto urbano. A queste fasi corrispondono tavole riassuntive delle caratteristiche dell'organizzazione dell'abitato e delle connessioni tra i singoli elementi: le emergenze architettoniche, i fulcri, il sistema viario interno e i collegamenti con la più vasta rete viaria territoriale.

Figura 1. Stralcio della struttura organizzativa a fine secolo XVIII..

Ricostruire e raccontare le origini, la natura del luogo, il succedersi degli eventi, dei progetti e degli interventi ha consentito di verificare e descrivere l'identità della parte più antica della città che pur non presentando elementi di particolare rilievo né una struttura monumentale è ancora riconoscibile nella ricomposizione unitaria delle parti, degli elementi, degli oggetti e della sua relazione con il paesaggio circostante.
Il costituirsi di nuove forze che si affacciano sullo scenario politico e sociale alle soglie del sec. XX, danno luogo a trasformazioni di edifici preesistenti accompagnati ad alcuni interventi di nuova e radicale edificazione che comunque non sono riusciti a sostituire o ad annullare la solidità dell'impianto di origine medioevale le cui tracce emergono a tratti nelle preesistenze, negli allineamenti, negli incroci, negli slarghi e in alcune porzioni dell'abitato.

Lo studio della storia del manufatto urbano e l'analisi che ha così ripercorso le tappe della sua costituzione hanno consentito di riconoscerne e collegarne i segni, gli indizi, i frammenti sparsi, in una ricomposizione unitaria e sintetica che rivela, nonostante le stratificazioni, e i cambiamenti di destinazione d'uso, le relazioni tra le parti e i diversi elementi riscoprendone i contenuti e i significati originari.

E' soprattutto nella lettura e nell'interpretazione delle piante, che si recupera il senso della struttura che sostiene la composizione del luogo: nella rete dei percorsi viari nella sua articolazione di strade, vicoli, piccole piazze, e con le sue relazioni con l'edificato, sia esso residenziale o monumentale, e nel suo rapporto con gli spazi adibiti alla coltivazione. Tutto questo ha raccontato la storia della gestione del luogo, così com'è emerso dalle informazioni circa le attività che vi svolgevano in risposta ai problemi e ai bisogni della collettività.

La permanenza non appartiene quindi ai soli materiali o alle tecniche o al singolo manufatto, non è di pertinenza esclusiva dell'edificato; essa coinvolge i temi, i tempi e i modi dell'occupazione del suolo che segnano l'identità dei luoghi in modo più radicato caratterizzandone l'immagine più complessiva.

Figura 2 Stralcio della tavola "PERMANENZE".

Un’identità storico-culturale che va rappresentata e riproposta nel percorso della gestione delle trasformazioni del tessuto esistente che comprende analisi e conoscenza, confronto e individuazione degli obiettivi risulta dunque fondamentale per un progetto di riqualificazione urbana in grado di equilibrare conservazione e trasformazione, interesse collettivo e utilità privata.

Figura 3. Esempio di permanenza (numero 10 della figura 2)

Per ulteriori informazioni, Franzè Daniela, e-mail: danifranze@libero.it